



## Determinazione Dirigenziale

N. 748 Del 20/04/2011

### Oggetto:

**Progetto esecutivo di Bonifica della discarica abusiva di Lunghezza, (progressiva km 16+000 della linea A.V. Roma - Napoli), nel Municipio VIII - R.F.I. S.p.A. - Consorzio IRICAV UNO - Pegaso S.c.r.l. - D.M. n. 471/1999 e D.Lgs. n. 152/2006 - Approvazione e autorizzazione della "seconda fase finale di attuazione".**

### IL DIRIGENTE

#### PREMESSO

che nel corso dei lavori della di realizzazione linea ferroviaria della tratta Roma-Napoli dell'Alta Velocità (A.V.) da parte dell'Ente Concessionario TAV (oggi fuso per incorporazione in R.F.I. S.p.A.) e, per esso, dal Consorzio IRICAV UNO - conferitaria Pegaso S.c.r.l., in località Lunghezza (RM) a progressiva km 16+000 è stata individuata la discarica abusiva in oggetto;

che con Determinazione n. 71 del 23 febbraio 1999 del Comune di Roma - Dipartimento X è stata disposta ex D.Lgs. 22/1997 e L.R.L. n. 27/1998 "l'approvazione delle linee generali relative al progetto complessivo della bonifica della discarica e rilascio dell'autorizzazione alla fase preliminare di attuazione dell'intervento di bonifica dell'area sita in località Lunghezza alla progressiva km 16+000 della linea A.V. Roma - Napoli al Consorzio IRICAV UNO e p.e. alla Pegaso S.c.r.l.;

che con Determinazione n. 66 del 26 gennaio 2005 ex D.Lgs. n. 22/1997 D.M. n. 471/1999 e L.R.L. n. 27/1998 il Comune di Roma - Dipartimento X :

- ha approvato la variante al progetto di bonifica dell'area;
- ha approvato ed autorizzato l'esecuzione dei lavori della "prima fase finale di attuazione" che ha previsto il trasporto transfrontaliero del "materiale rosso" allocato nella vasca di stoccaggio realizzata nella fase preliminare di attuazione;
- ha subordinato l'approvazione e autorizzazione con successivo atto della "seconda fase finale di attuazione" alla presentazione del relativo progetto definitivo.

che la Pegaso S.c.r.l., nel periodo compreso tra il 15 aprile 2005 e 13 maggio 2005 ha eseguito il piano integrativo di campionamento e monitoraggio, con carotaggio continuo e trivellazione di nuovi pozzi, in ottemperanza alle prescrizioni della citata D.D. n. 66/2005 del Comune di Roma;

che la Pegaso S.c.r.l., nel periodo compreso tra il giugno 2005 ed il giugno 2006, ha eseguito e portato a termine i lavori della "prima fase finale di attuazione", approvati ed

autorizzati dal Comune di Roma con il sopra citato atto;

che in data 29 aprile 2006 è entrato in vigore il D.Lgs. n. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale" che nella parte quarta, titolo V " Bonifica di siti contaminati" individua nella Regione l'Ente procedente in materia di bonifica di siti contaminati;

che la Regione Lazio, con Legge Regionale 5 dicembre 2006, n. 23 recante "Modifiche alla Legge Regionale 9 luglio 1998, n. 27 (Disciplina regionale della gestione dei rifiuti) e successive modifiche", ha delegato ai comuni la funzione di Ente procedente in materia di siti contaminati;

che in data 6 aprile 2009 la Pegaso S.c.r.l., con nota prot. n. 151/09/ING/MC/mc, (agli atti con prot. n. QL22878 6 aprile 2009) ha trasmesso il Progetto Esecutivo della seconda fase finale di attuazione n. 1268 del marzo 2009, redatto dallo Studio Idrotecnico Colosimo;

che in data 10 luglio 2009 il Comune di Roma Dip.to. X, Servizio Bonifica Siti inquinati e Gestione Rifiuti Speciali (di seguito per brevità Servizio Bonifica), con nota prot. n. QL 49188, ha trasmesso il Progetto Esecutivo della seconda fase finale di attuazione agli Enti competenti;

che in data 6 ottobre 2009 la Pegaso S.c.r.l. con nota prot. n. 325/2009 ha trasmesso il Piano di Sicurezza e Coordinamento (art. 100 D.Lgs. 81/2008) ed il Fascicolo dell'Opera (art. 91 D.Lgs. 81/2008) redatti da Studio Iori s.r.l., nonché ulteriori copie del Progetto Esecutivo n. 1268 del marzo 2009 su supporto informatico (agli atti con prot. n. QL 70376 del 06 ottobre 2009);

che in data 7 ottobre 2009 il Comune di Roma Dip.to. X, con nota prot. n. QL70871, ha comunicato alle Società, agli Enti competenti nonché al Comitato Cittadino Discarica Abusiva Castelverde Lunghezza, l'avvio del procedimento, ha trasmesso la predetta ulteriore documentazione di progetto acquisita il 6 ottobre 2009, ed ha contestualmente, convocato per il giorno 27 ottobre 2009 la Conferenza dei Servizi per la valutazione della documentazione di cui sopra;

che in data 27 ottobre 2009 il Comune di Roma Dip.to. X, con nota prot. n. QL76423, ha comunicato a tutti i soggetti il rinvio della seduta di Conferenza dei Servizi al giorno 3 novembre 2009;

## **CONSIDERATO**

che con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006, la formulazione dell'analisi di rischio sanitaria e ambientale sito-specifica ha assunto carattere obbligatorio;

che APAT nell'anno 2005 ha sviluppato specifici "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio alle discariche", la cui metodica è stata applicata dal Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università di Roma Tor Vergata, su committenza Pegaso S.c.r.l., alla vasca di stoccaggio definitivo in argomento, arrivando a stabilire (come da numerazione di progetto di seguito riportata ai nn. 13 e 35) che l'intervento progettato è idoneo a garantire l'accettabilità del rischio per la salute umana e per la risorsa idrica, risultando quest'ultimo notevolmente inferiore ai limiti previsti dal D.M. 471/99;

che, in data 3 novembre 2009, si è svolta la prima seduta della Conferenza dei Servizi (CdS) per la valutazione del Progetto Esecutivo della seconda fase finale di attuazione, corredato di Piano di Sicurezza e Coordinamento (art. 100 D.Lgs. 81/2008) ed il Fascicolo dell'Opera (art. 91 D.Lgs. 81/2008) il cui verbale, trasmesso dal Comune di Roma ai soggetti coinvolti (con nota agli atti prot. n. QL79363 del 4 novembre 2009), costituisce parte integrante del presente atto (ALLEGATO1);

che, nell'ambito della suddetta Conferenza, gli Enti sotto elencati hanno rilasciato o fatto pervenire i pareri allegati al predetto verbale:

- Regione Lazio – Dip.to del Territorio – Direz. Reg. Energia, Rifiuti, Porti e Aeroporti – Area bonifica siti inquinati prot. n. 223383/D2/2w/03 del 03 novembre 2009;
- ArpaLazio – Sezione Provinciale di Roma - Servizio Suolo Rifiuti e Bonifiche (prot. n. 30920 del 23 ottobre 2009);

che nel corso della suddetta Conferenza:

- la Regione Lazio ha rilasciato parere favorevole con prescrizioni;

- gli Uffici del Comune di Roma Dip.to VII e U.O.T. VIII Municipio hanno espresso parere favorevole all'intervento;
- esaminati nel complesso i pareri espressi dagli Enti competenti, tenuto conto degli esiti del dibattimento, è emersa la necessità di acquisire integrazioni alla documentazione oggetto di valutazione e si è concordato sulla necessità di pervenire ad ulteriori approfondimenti tecnici nell'ambito di lavori di un apposito tavolo, aggiornando le decisioni ad una successiva seduta della Conferenza dei Servizi;

che, in data 30 gennaio 2010, ArpaLazio, con nota prot. n. 6359, (atti prot. n. QL8700 del 8 febbraio 2010) ha comunicato, ex art. 244 comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006, gli esiti del campionamento effettuato nei giorni 9 e 10 dicembre 2009 sul percolato ed i 5 pozzi di monitoraggio presenti in sito, riscontrando, per alcuni metalli dissolti nelle acque sotterranee, alcune non conformità rispetto ai valori tabellari in allegato al citato Decreto;

che, in data 13 maggio 2010 la Pegaso ha fornito le integrazioni al progetto richieste (atti prot. n. QL33486 del 13 maggio 2010) richiedendo inoltre la convocazione di una nuova seduta della CdS;

che in data 3 giugno 2010 il Comune di Roma Dip.to. Tutela Ambientale e del Verde e Promozione dello Sport, con nota prot. n. QL39197 ha convocato per il giorno 23 giugno 2010 la seconda seduta della Conferenza dei Servizi allegando la documentazione integrativa Pegaso di cui sopra;

che, in data 23 giugno 2010, si è svolta la seconda seduta della Conferenza dei Servizi (convocata con nota atti prot. n. QL39197 del 3 giugno 2010) il cui verbale, trasmesso dal Comune di Roma ai soggetti coinvolti (con nota agli atti prot. n. QL45757 del 24 giugno 2010), costituisce parte integrante del presente atto (ALLEGATO 2);

che, nell'ambito della suddetta Conferenza, è stata data lettura dei seguenti pareri acquisiti agli atti dopo la prima seduta della CdS (che sono stati allegati al predetto verbale):

- Comune di Roma – Dip.to X Tutela Ambientale e del Verde – VII U.O. Prevenzione Inquinamento Acustico ed Atmosferico (atti prot. n. QL79441 del 5 novembre 2009);
- Azienda ASL RMB – SISP prot. n. SISP788/RCi (atti prot. n. QL80166 del 6 novembre 2009).
- ArpaLazio prot. n. 45756 del 22 giugno 2010, (agli atti prot. n. QL44684 del 22 giugno 2010)
- Regione Lazio Dip.to Istituzionale Direz. Reg. Protezione Civile – prot. n. 52623/D1/1W/09 (atti prot. QL45322 del 23 giugno 2010)

che, nel corso della suddetta Conferenza:

- è stato riferito degli esiti dell'incontro tecnico in sito con gli Enti competenti svolto il giorno 30 novembre 2009 al fine di concordare l'esecuzione di nuovi campionamenti da parte di Pegaso ed ArpaLazio;
- è stato riferito degli esiti dei campionamenti di ArpaLazio dei giorni 9 e 10 dicembre 2009;
- è stato riferito degli esiti dei successivi incontri tecnici propedeutici alla convocazione della seduta della CdS svolti in data 1 marzo, 1 aprile e 26 aprile 2010;
- è stato riferito degli esiti del sopralluogo congiunto tra i tecnici dell'ufficio procedente del Comune di Roma e della UOT del VIII Municipio tenutosi in data 18 giugno 2010;
- è stato concordato che la Società debba installare nuovi pozzi di monitoraggio;
- esaminati nel complesso i pareri espressi dagli Enti competenti, tenuto conto degli esiti del dibattimento, è emersa la necessità di acquisire integrazioni alla documentazione oggetto di valutazione e si è concordato sulla necessità di pervenire ad ulteriori approfondimenti tecnici nell'ambito di lavori di un apposito tavolo, aggiornando le decisioni ad una successiva seduta della Conferenza dei Servizi;

che, in data 20 luglio 2010, si è svolta la terza seduta della Conferenza dei Servizi (convocata con nota atti prot. n. QL46048 del 25 giugno 2010) il cui verbale costituisce parte integrante del presente atto (ALLEGATO 3);

che, nel corso della suddetta Conferenza, tra gli argomenti dibattuti:

- è stato riferito degli esiti dell'incontro tecnico in sito con gli Enti competenti svolto il giorno 30 giugno 2010;
- la Società ha prodotto una copia di integrazioni al progetto (agli atti con prot. n. QL 51762 del 20 luglio 2010) impegnandosi a trasmettere a breve termine le ulteriori necessarie copie;
- la Conferenza ha sottoposto ad una disamina preliminare la documentazione acquisita, riservandosi di verificarne la rispondenza con quanto formalmente richiesto;
- tenendo conto dei pareri pervenuti ed alla luce di quanto dibattuto nel corso delle tre sedute di CdS, la Conferenza dei Servizi ha ritenuto il progetto approvabile con prescrizioni;

che, in data 22 luglio 2010 la Pegaso, con nota prot. n. 206/2010, (atti prot. n. QL52572 del 22 luglio 2010) ha fornito le ulteriori copie delle integrazioni al progetto consegnate nell'ultima seduta della CdS;

che il 26 luglio 2010 (con nota agli atti prot. n. QL53336) l'Ufficio procedente del Comune di Roma ha trasmesso ai soggetti coinvolti il verbale della terza seduta della CdS, unitamente alla copia per gli Enti delle predette integrazioni richiedendo agli stessi, ciascuno per le sue competenze, di valutarne i contenuti;

che, in data 22 settembre 2010, la Provincia di Roma, con nota prot. n. 14398 PTA2 (atti prot. n. QL67560 del 24 settembre 2010) ha trasmesso le valutazioni di competenza richieste;

che, in data 30 settembre 2010, ArpaLazio, con nota prot. n. 73124 (atti prot. n. QL69348 del 1 ottobre 2010) ha trasmesso le valutazioni di competenza richieste; detta nota si allega (ALLEGATO 4) e costituisce parte integrante del presente atto in quanto contiene specifiche prescrizioni sui campionamenti ed analisi da effettuare;

che, in data 8 ottobre 2010 la Pegaso, con nota prot. n. 263/2010, (atti prot. n. QL71987 del 11 ottobre 2010) ha comunicato che in data 19 ottobre 2010 avrebbe iniziato le verifiche sulle caratteristiche di integrità del fondo del settore di vasca ancora scoperte;

che, in data 12 ottobre 2010 la Pegaso, con nota prot. n. 266/2010, (atti prot. n. QL72382 del 12 ottobre 2010), in risposta alla richiesta di informazioni formulata da ArpaLazio nella citata nota del 30 settembre 2010 ha comunicato che è in possesso di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura dell'impianto di trattamento del percolato rilasciata dal Comune di Roma a seguito di rinnovo con prot. n. 52149 del 22 luglio 2010 (con validità quattro anni);

che, in data 18 ottobre 2010 (con nota agli atti prot. n. QL74031), l'Ufficio procedente di Roma Capitale ha comunicato ai soggetti coinvolti nel procedimento gli esiti delle valutazioni sulle integrazioni consegnate nella terza seduta della CdS stabilendo prescrizioni e richiedendo alle Società di provvedere a fornire necessarie integrazioni in relazione al quadro economico e computo metrico estimativo;

che con la stessa nota di cui al punto precedente l'Ufficio procedente di Roma Capitale ha convocato una riunione con le Società per chiarire alcuni aspetti e definire un quadro definitivo in merito all'assetto delle proprietà che interessano i perimetri di progetto risultando tra l'altro, dalle integrazioni fornite nell'ultima seduta della CdS, che alcune particelle risulterebbero tuttora di proprietà di soggetti privati;

che, in data 30 novembre 2010 la Pegaso, con nota prot. n. 309/2010, (atti prot. n. QL84287 del 1 dicembre 2010) ha comunicato, in relazione agli esiti della riunione di cui al punto precedente (tenutasi in data 25 ottobre 2010), che ha provveduto a modificare ed integrare tre tavole di progetto di cui alle integrazioni fornite nella seduta della CdS del 20 lug 2010 denominate B.01.a, B.01.b e B.01.c, fornendone copia;

che con la stessa nota la Pegaso ha fornito copia degli atti tra il Consorzio IRICAV Uno e le proprietà dei fondi sito nel territorio del Comune di Roma, riportati al catasto terreni al Foglio n. 666 particelle 1900, 1901 e 2355 e al Foglio n. 666 particelle n. 2610, 2611 e 2613, che consentono, far data dal 22 novembre 2010, l'immediata occupazione delle predette aree da parte del Consorzio IRICAV UNO;

che, in data 7 dicembre 2010 (con nota agli atti prot. n. QL74031), l'Ufficio procedente di Roma Capitale ha trasmesso ai soggetti coinvolti nel procedimento copia delle tre tavole di progetto di cui al punto precedente;



che, in data 26 gennaio 2011 la Pegaso, con nota prot. n. 014/2011, (atti prot. n. QL7066 del 2 febbraio 2011) ha trasmesso agli Enti competenti il rapporto di prova n. 33812 relativo agli esiti delle verifiche di integrità sul fondo della vasca effettuate tramite il laboratorio Intec S.r.l. di Anagni;

che, in data 10 marzo 2011 la Pegaso, con nota prot. n. 042/2011, (atti prot. n. QL17032 del 11 marzo 2011) ha comunicato a Roma Capitale l'Accordo bonario stipulato tra il Consorzio IRICAV 1 e gli eredi Bonanni Italo per l'acquisizione della porzione di terreno censita al catasto terreni del Comune di Roma la foglio n. 666 mappale n. 925;

che, in data 11 marzo 2011 la Pegaso con nota prot. n. 048/2011, (atti prot. n. QL17032 del 11 marzo 2011) ha trasmesso agli Enti Competenti, documentazione tecnica ed amministrativa utile per la certificazione di avvenuta bonifica così come richiesto e stabilito nella seduta della CdS del 20 luglio 2010, nonché la tavola B.01.a "stralcio catastale post operam" che evidenzia l'ubicazione dei pozzi di monitoraggio, dell'area contaminata e bonificata e l'ubicazione dei carotaggi per detta verifica e certificazione, i perimetri della recinzione finale esterna, della vasca di stoccaggio e dell'impianto trattamento del percolato, del perimetro dell'area di intervento, del tracciato del collettore emissario;

che, in data 21 marzo 2011 la Pegaso con nota prot. n. 53/2011, (atti prot. n. QL19216 del 22 marzo 2011) ha trasmesso agli Enti Competenti, la comunicazione di inizio indagini richieste per il rilascio della certificazione di avvenuta bonifica, allegando 4 fascicoli (gennaio, maggio, luglio 2001 e gennaio 2002) e relativi verbali notifica decreto di dissequestro Carabinieri NOE, che illustrano i risultati delle indagini eseguite nelle 4 sub aree in cui fu suddivisa l'area di discarica abusiva bonificata prima del loro dissequestro;

che, in data 21 marzo 2011 la Pegaso con nota prot. n. 54/2011, (atti prot. n. QL19683 del 24 marzo 2011) ha trasmesso agli Enti competenti la dichiarazione a firma del Direttore dei Lavori del 14 marzo 2011 circa la "Verifica caratteristiche di integrità del fondo del settore della vasca ad oggi scoperte."

che, in data 28 marzo 2011, ArpaLazio, con nota prot. n. 25789, (atti prot. n. QL21780 del 31 marzo 2011) che si allega (ALLEGATO 5) e costituisce parte integrante del presente atto, ha confermato alla Pegaso S.c.r.l. ed agli Enti competenti, la disponibilità ad eseguire i sopralluoghi finalizzati alla verifica della conformità delle operazioni effettuate con le indagini di campionamento di terreno ed acque sotterranee, fornendo specifiche prescrizioni tecniche per il corretto svolgimento dei lavori di campionamento ed analisi, specificando, come indicato dalla Provincia di Roma in data 24 marzo 2011, che per i terreni verranno analizzati i seguenti parametri (già posti all'attenzione del Magistrato ai fini del dissequestro dell'area), ai fini della verifica del raggiungimento degli obiettivi di bonifica:

- Metalli (Cadmio, Piombo, Rame, Cromo)
- PCB e PCT
- Ftalati Totali
- Idrocarburi (pesanti C>12 e leggeri C<12);

fermo restando che, analogamente a quanto stabilito per i terreni, il set analitico significativo ai fini della verifica del raggiungimento degli obiettivi di bonifica è quello di cui sopra, i monitoraggi delle acque, in accordo alle decisioni della seduta della CdS del 20 luglio 2010, ed alle Comunicazioni di ArpaLazio, dovranno comprendere un set di analiti più esteso che è quello indicato dall'Agenzia nella nota predetta del 28 marzo 2011.

#### **DATO ATTO**

che in data 14 maggio 2010 è stata sottoscritta la Convenzione, tra Provincia di Roma ed ArpaLazio, Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale, per il controllo e la verifica degli interventi di bonifica ed il monitoraggio ad essi conseguenti, che consente di fatto, grazie al supporto tecnico dell'Agenzia regionale, l'espletamento delle funzioni poste in capo alla Provincia dagli artt. 12 del D.M. n. 471/99, e 242 e 248 del D.Lgs. n. 152/06;

che, in relazione al punto precedente, ai fini della certificazione di avvenuta bonifica, la Società Pegaso ha provveduto al versamento delle somme necessarie a copertura degli oneri istruttori derivati alla P.A., come richiesto dalla Provincia di Roma da ultimo con nota 15195 PTA2-5 del 31 gennaio 2011;

che, come riportato in premessa gli elaborati di progetto agli atti con prot. n. QL 22878 del 6 aprile 2009 sono stati integrati ed in parte riformulati con gli elaborati di progetto agli atti con prot. n.:

- QL70376 del 6/10/2009 - prot. Pegaso n. 325/2009 del 6/10/09;
- QL33486 del 13/05/2010 - prot. Pegaso n. 137/2010 del 10/04/10
- QL51762 del 20/07/2010 (in ulteriori copie con prot. n° QL52572 del 22/07/2010 - prot. Pegaso n. 206/2010 22/07/10)
- QL84287 del 1/12/2010 - prot. Pegaso n. 309/2010 del 30/11/2010
- QL17032 del 11/03/2011 - prot. Pegaso n. 48/2011 del 10/03/11
- QL19216/rif. del 24/03/2011 - prot. Pegaso n. 53/2011 del 21/03/11
- QL19683 del 24/03/2011 - prot. Pegaso n. 054/2011 del 21/03/11

regolarmente trasmessi agli Enti competenti per le opportune valutazioni, ottenendo, laddove necessario e come illustrato in premessa, i necessari riscontri;

che, in data 4 marzo 2011 R.F.I. con nota prot. n. 11/0000067, (atti prot. n. QL16807 del 10 marzo 2011) ha comunicato la fusione per incorporazione della T.A.V. S.p.A. in R.F.I., con efficacia giuridica dal 31 dicembre 2010;

che il competente ufficio di Roma Capitale Dip.to Tutela Ambientale (atti prot. n. QL79441 del 5 novembre 2009), ha rilasciato parere favorevole in merito ai requisiti di compatibilità acustica del progetto;

che il competente ufficio di Roma Capitale Dip.to Tutela Ambientale, ha rilasciato l'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in fognatura comunale dell'impianto di trattamento del percolato (atti prot. n. QL52149 del 22 luglio 2010);

che dagli atti acquisiti dall'Ente precedente risulta che l'intera area di intervento, così come delimitata e tabellata nell'elaborato di progetto Tavola B.01.a (rev n. 4 del 22 novembre 2010, atti prot. n. QL84287 del 1 dicembre 2010), risulta essere di proprietà di R.F.I. e Roma Capitale o (per le particelle di cui sopra nelle more della definitiva formalizzazione dell'acquisizione in possesso) nella piena disponibilità da parte del Consorzio IRICAV UNO; che il pozzo di Monitoraggio PZ5, esterno all'area di intervento, ricade nell'ambito della Particella catastale n. 71 del foglio iscritto al Catasto Terreni del Comune di Roma al n. 666, intestata ai Signori Di Cosimo Pier Paolo e Di Cosimo Pietro;

che l'intero sito sarà oggetto di successivo trasferimento a Roma Capitale;

## VISTO

la Legge Regionale del 9 luglio 1998, n. 27 e s.m.i.;

il Decreto Ministeriale del 25 ottobre 1999, n. 471 e s.m.i.;

il Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 e s.m.i.;

il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

la Deliberazione della Giunta della Regione Lazio 1 luglio 2008, n. 451;

la Deliberazione della Giunta della Regione Lazio 24 ottobre 2008, n. 755 e s.m.i.;

la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

il Decreto Legislativo del 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

lo Statuto del Comune di Roma;

tutto ciò premesso e considerato,

## DETERMINA

**a)** di approvare ed autorizzare ex D.M. n. 471/1999 e D.Lgs. n. 152/2006 il "Progetto esecutivo di bonifica della discarica sita in località Lunghezza – Progetto di variante della Fase finale di attuazione – Seconda Fase Finale" relativo al sito ubicato nel territorio dell' VIII Municipio, in località Castelverde Lunghezza, con accesso da via Guido Donegani s.n.c., distinto al Nuovo Catasto Terreni del Comune di Roma al Foglio n. 666, allegato F, Sezione C, comprendente le particelle tabellate nell'allegato di progetto B.01.a "stralcio catastale post operam" (rev n. 4 del 22 novembre 2010, atti prot. n. QL84287 del 1 dicembre 2010) costituito dai seguenti elaborati (con apposta numerazione progressiva cerchiata in rosso negli elaborati di progetto):

**Atti prot. n° QL22878 del 6/04/2009 - prot. Pegaso n. 151/2009 del 6/04/09**

- 1 A.01. Relazione illustrativa
- 2 A.02. Relazione tecnica descrittiva
- 3 A.03. Relazione geologica e idrogeologica
- 4 A.04.a. Caratterizzazione del materiale stoccato nel bacino prima della sua inertizzazione Anno 2000
- 5 A.04.b. Caratterizzazione del materiale stoccato nel bacino prima della sua inertizzazione Anno 2001
- 6 A.05.a. Caratterizzazione del materiale inertizzato stoccato nel bacino - Analisi riferite all'evento doloso del 17/5/2007
- 7 A.05.b. Caratterizzazione del materiale inertizzato stoccato nel bacino - Piano di caratterizzazione analitica dei terreni inertizzati
- 8 A.05.c. Caratterizzazione del materiale inertizzato stoccato nel bacino - Piano di caratterizzazione integrativo di monitoraggio dei terreni al contorno del bacino di stoccaggio
- 9 A.06.a. Resoconto sui monitoraggi ambientali eseguiti dopo determina dirigenziale 26/1/05 - Qualità dell'aria
- 10 A.06.b. Resoconto sui monitoraggi ambientali eseguiti dopo determina dirigenziale 26/1/05 - Qualità dell'acqua - Fosso dell'Osa
- 11 A.06.c. Resoconto sui monitoraggi ambientali eseguiti dopo determina dirigenziale 26/1/05 - Qualità dell'acqua - Acque di falda
- 12 A.07. Analisi del percolato
- 13 A.08. Analisi di rischio
- 14 A.09. Specifiche tecniche
- 15 A.10. Indagini geognostiche
- 16 A.11. Calcolo dei cedimenti
- 17 A.12. Caratterizzazione terreni da scavo in Via di Lunghezzina
- 18 B.01. Inquadramento topografico ante e post operam
- 19 B.02. Planimetria generale 1:500
- 20 B.03. Planimetria copertura impermeabile
- 21 B.04. Planimetria sistemazione finale
- 22 B.05. Planimetria reti idrauliche
- 23 B.06.a. Sezioni morfologiche longitudinali - 1:200 n. 1-2-3-4
- 24 B.06.b. Sezioni morfologiche longitudinali - 1:200 n. 5-6-7
- 25 B.07.a. Sezioni morfologiche trasversali - 1:200 n. 1-2-3-4-5
- 26 B.07.b. Sezioni morfologiche trasversali - 1:200 n. 6-7-8-9
- 27 B.07.c. Sezioni morfologiche trasversali - 1:200 n. 10-11-12-13
- 28 B.08. Sezioni geologiche longitudinali - 1:200 n. 3-4-5
- 29 B.09. Sezioni geologiche trasversali - 1:200 n. 5-7-9
- 30 B.10. Profilo del collettore emissario
- 31 B.11. Particolari costruttivi  
(gli elaborati da n. 4 a n. 12 sono in formato cartaceo o su CD)

**Atti prot. n° QL70376 del 6/10/2009 - prot. Pegaso n. 325/2009 del 6/10/09**

- 32 Piano di sicurezza e coordinamento
- 33 Fascicolo dell'opera

**Atti prot. n° QL33486 del 13/05/2010 - prot. Pegaso n. 137/2010 del 10/04/10**

- 34 All. 1 Relazione sull'andamento della falda
- 35 All. 6 Integrazione all'analisi di rischio
- 36 B.09.a Sezione geologica trasversale n° 9 – Integrazione.

**Atti prot. n. QL51762 del 20/07/2010 e in ulteriori copie con prot. n° QL52572 del 22/07/2010 - prot. Pegaso n. 206/2010 del 22/07/10**

- |    |     |                                                                                                                     |
|----|-----|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 37 | 6.  | Relazione sulla tipologia delle terre da impiegare nella sistemazione finale dell'area di messa in sicurezza DOC B7 |
| 38 | 7.a | profilo geologico - geotecnico DOC B7 Allegato 2 - TR 1U                                                            |
| 39 | 7.b | profilo geologico - geotecnico DOC B7 Allegato 2 - TR 1V                                                            |
| 40 | 7.c | profilo geologico - geotecnico DOC B7 Allegato 2 - GA 1G                                                            |
| 41 | 7.d | profilo geologico - geotecnico DOC B7 Allegato 2 - VI 1G                                                            |
| 42 | 8.  | Caratteristiche impianto di depurazione del percolato                                                               |
| 43 | 9.  | Piano economico e finanziario                                                                                       |
| 44 | 10. | Perizia giurata                                                                                                     |
| 45 | 11. | Attività svolte sull'area della galleria ferroviaria e dell'elettrodotto.                                           |

**Atti prot. n° QL84287 del 1/12/2010 - prot. Pegaso n. 309/2010 del 30/11/2010**

- |    |        |                                                         |
|----|--------|---------------------------------------------------------|
| 46 | B.01.a | (rev.4) – Stralcio catastale post operam                |
| 47 | B.01.b | (rev.2) – Stralcio al P.R.G. post operam                |
| 48 | B.01.c | (rev.2) – Planimetria ubicazione piezometri post operam |

**Atti prot. n° QL17032 del 11/03/2011 - prot. Pegaso n. 48/2011 del 10/03/11**

- |    |  |                                                                                                   |
|----|--|---------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 49 |  | Caratterizzazione analitica materiali inerti dalla escavazione esterno al confine della discarica |
| 50 |  | Verifiche - Fase 1 - PCQ terre utilizzate per il reinterro                                        |

**Atti prot. n° QL19683 del 24/03/2011 - prot. Pegaso n. 054/2011 del 21/03/11**

- |    |  |                                                                                          |
|----|--|------------------------------------------------------------------------------------------|
| 51 |  | Verifica caratteristiche di integrità del fondo del settore della vasca ad oggi scoperte |
|----|--|------------------------------------------------------------------------------------------|

**Atti prot. n° QL19216/rif. del 24/03/2011 - prot. Pegaso n. 53/2011 del 21/03/11**

- |    |        |                                                                                   |
|----|--------|-----------------------------------------------------------------------------------|
| 52 | Zona 1 | indagine per la caratterizzazione analitica - provvedimento di dissequestro aree. |
| 53 | Zona 2 | indagine per la caratterizzazione analitica - provvedimento di dissequestro aree. |
| 54 | Zona 3 | indagine per la caratterizzazione analitica - provvedimento di dissequestro aree. |
| 55 | Zona 4 | indagine per la caratterizzazione analitica - provvedimento di dissequestro aree. |

**Atti prot. n° QL17032 del 11/03/2011 - prot. Pegaso n. 48/2011 del 10/03/2011**

- |    |        |                                                               |
|----|--------|---------------------------------------------------------------|
| 56 | B.01.a | Stralcio catastale post operam - Ubicazione Sondaggi Collaudo |
|----|--------|---------------------------------------------------------------|

**L'attuazione di quest'ultima fase del progetto esecutivo approvato è articolata nelle seguenti due fasi:**

- A. **Fase "di esecuzione lavori"**: completamento della vasca di stoccaggio ed il ripristino ambientale dell'area di cantiere, lavori in capo alla Pegaso S.c.r.l.;
- B. **Fase "di post chiusura"**: ("fase di post esercizio o "gestione post-operativa" nel progetto) manutenzione e monitoraggio ambientali, lavori in capo ad R.F.I. S.p.A. (per i primi 5 anni);

**con le seguenti prescrizioni della Fase A. "di esecuzione lavori":**

1. in relazione alla necessità di garantire che le operazioni in sito di questa ultima fase di progetto, siano coerenti con quanto approvato e garantire un costante presidio per verificare l'assenza di criticità in corso d'opera, o segnalarne tempestivamente l'eventuale presenza agli Uffici competenti (Roma Capitale Servizio Bonifica, Provincia di Roma e ArpaLazio), deve essere formata una



Squadra di Monitoraggio, costituita da un ispettore, con un'automobile a disposizione, scelto e coordinato dal competente Ufficio di Roma Capitale Dipartimento Mobilità e Trasporti, U.O. Programmazione, Pianificazione e Indirizzi sulla Mobilità e Parcheggi; i costi per il predetto ispettore dovranno essere sostenuti da R.F.I. per il tramite PEGASO S.c.r.l. per tutto il periodo necessario al completamento dei lavori di cui al Punto A. chiusura della vasca di stoccaggio e ripristino ambientale (fermo restando che, come già richiamato, la competenza sui controlli in corso d'opera permane posta in capo alla Provincia di Roma e ad ArpaLazio ex art. 12 del D.M. 471/99); qualora nel corso della fase di progetto di trasferimento delle terre dal sito esterno all'area di intervento emergesse una motivata necessità da parte di Roma Capitale di incrementare il numero di ispettori a 2 unità (con due automezzi) R.F.I., per il tramite PEGASO S.c.r.l., sarà tenuta a sostenerne le spese;

2. la data effettiva dell'inizio dei lavori deve essere comunicata, con congruo anticipo, a Roma Capitale - Dipartimento Tutela Ambientale Servizio Bonifica, alla UOT Municipio VIII, al Comando VIII Gruppo PM, all'ARPALazio e alla Provincia di Roma; la comunicazione deve contenere i dati identificativi della/e Ditta/e che esegue i lavori ed il nominativo ed il recapito telefonico del responsabile di cantiere;
3. in accordo a quanto stabilito nel progetto preliminare approvato dal Comune di Roma con Determinazione n. 66 del 26 gennaio 2005, i lavori di riassetto morfologico finale dell'area non devono interessare il confine sud del perimetro di intervento rispettando l'area sottoposta a vincolo indicata nella Carta dell'Agro al foglio 17sud con la lettera "B";
4. durante tutti i lavori devono essere adottate tutte le misure che consentano una efficace prevenzione delle emissioni di polveri e di rumore;
5. durante la movimentazione dei materiali inertizzati deve essere prestata la massima attenzione a non danneggiare il fondo e le pareti della vasca di stoccaggio; a qualsiasi danno deve essere prontamente posto rimedio dando sollecita comunicazione dell'evento e relazionando sugli interventi adottati a Roma Capitale ed a gli Enti preposti al controllo;
6. il drenaggio delle acque meteoriche dell'intera area deve essere garantito per tutta la durata dei lavori e a ripristino ambientale avvenuto;
7. deve essere garantito per tutta la durata dell'intervento il collegamento viario tra il cancello di ingresso e l'impianto di depurazione mediante la realizzazione e manutenzione di una pista carrabile di idonea larghezza, avente un piano viabile costituito da uno strato di non meno di cm 30 di misto granulare stabilizzato;
8. l'impianto di trattamento del percolato, con relativa vasca di raccolta deve essere mantenuto in esercizio ed in efficienza fino a quando non sia stato accertato che sia effettivamente cessata la produzione del percolato; tale cessazione, rilevabile nella vasca di accumulo dell'impianto di trattamento, deve essere comunicata agli Enti competenti; seguirà un ulteriore monitoraggio di verifica con cadenza mensile per complessivi due mesi prima della dismissione dell'impianto (fatta salva la facoltà di diverse disposizioni da parte Servizio Bonifica);
9. la recinzione esterna e le due recinzioni interne (di cui all'elaborato di progetto n. 46 già denominato B.01.a - rev 4) devono essere approntate o ripristinate ed adeguate, nonché mantenute in efficienza per tutta la durata dell'intervento; esse devono essere realizzate con: sostegni in tubolare metallico con sezione diametro mm 60 e saettoni a rinforzo degli angoli, verniciati con vernice antiruggine, posti ad interasse medio di m 2,50 e di altezza media fuori terra pari a m 2,25 con alla base plinto di calcestruzzo opportunamente dimensionato, rete metallica plastificata per recinzione di altezza di m 2,20 a maglia romboidale 100 x 50 mm con filo diametro mm 3 o strutture di documentata pari garanzia strutturale ed efficienza;
10. le due recinzioni interne della vasca di stoccaggio e dell'impianto trattamento percolato, devono essere munite di idonei cancelli dotati di serratura;
11. le metodiche analitiche per i monitoraggi, per garantire la confrontabilità dei dati riscontrati, devono essere quelle concordate con gli Enti di controllo ed in particolare con ArpaLazio; le procedure di campionamento ed analisi devono essere eseguite nel rispetto delle specifiche prescrizioni contenute nelle note ArpaLazio prot. n. 73124 del 30 settembre 2010 (ALLEGATO 4) e n. 25798 del 28 marzo 2011 (ALLEGATO 5);
12. i monitoraggi della "Fase A. di esecuzione lavori" sono quelli indicati nel paragrafo 5.7, con rimandi al paragrafo 9., dell'elaborato n. 2 (già denominato A.02.), sinteticamente elencati nella tabella di pag. 28 dello stesso; in relazione ed in coerenza alle citate comunicazioni di ArpaLazio e Provincia di Roma, per definire la composizione delle acque di falda, gli analiti da ricercare sono: Cadmio, Piombo, Rame, Cromo, PCB, PCT, Ftalati Totali, Idrocarburi leggeri C<12 e pesanti C>12, a cui vanno aggiunti tutti gli ulteriori analiti di cui all'elenco della pag. 3 della nota ArpaLazio prot. n. 25798 del 28/03/2011; gli analiti da ricercare nel percolato sono quelli indicati nel capitolo 9.4 a pag.

39 del citato elaborato di progetto, a cui vanno aggiunti: PCT, Ftalati Totali, Idrocarburi leggeri C<12 e pesanti C>12, Manganese, Arsenico, Alluminio, Antimonio;

13. I pozzi da monitorare e mantenere in esercizio per tutta la durata dell'intervento sono gli otto indicati con la sigla PZ nell'elaborato n. 56 (già denominato B.01.a Stralcio catastale post operam - Ubicazione Sondaggi Collaudo); in relazione alla prevista installazione "di una sonda per il rilevamento in continuo del livello di falda" di cui al paragrafo 9.2 dell'elaborato n. 2 (già denominato A.02.) essa non è ritenuta indispensabile mentre, per tutta la durata della "Fase di esecuzione lavori A." in concomitanza del rilievo mensile dei livelli piezometrici, devono essere rilevati e riportati in apposite tabelle nei report periodici, i dati di campo rilevati con sonda multiparametrica che devono necessariamente comprendere i seguenti parametri: temperatura, conducibilità, pH ed ossigeno disciolto;
14. in relazione ai monitoraggi devono essere presentati agli Enti competenti report annuali relativi agli esiti degli stessi. Quelli relativi alle acque di falda dovranno avere cadenza semestrale, ai fini della successive valutazioni da parte degli Enti preposti;

**e con le seguenti prescrizioni della Fase B. "di post chiusura":**

15. per tutta la durata dell'intervento devono essere garantiti e mantenuti in efficienza, i presidi e le disposizioni prescritte ai precedenti numeri 6., 7., 8., 9., 10 e 11.;
16. i monitoraggi della "Fase B. di post chiusura" sono quelli indicati nel paragrafo 5.7, con rimandi al paragrafo 9., dell'elaborato n. 2 (già denominato A.02.), sinteticamente elencati nella tabella di pag. 29 dello stesso, ad esclusione del parametro "polveri e pressione atmosferica" non correlabile all'intervento a ripristino ultimato; in relazione ed in coerenza alle citate comunicazioni di ArpaLazio e Provincia di Roma, per definire la composizione delle acque di falda, gli analiti da ricercare sono: Cadmio, Piombo, Rame, Cromo, PCB, PCT, Ftalati Totali, Idrocarburi leggeri C<12 e pesanti C>12, a cui vanno aggiunti tutti gli ulteriori analiti di cui all'elenco della pag. 3 della nota ArpaLazio prot. n. 25798 del 28/03/2011; gli analiti da ricercare nel percolato sono quelli indicati nel capitolo 9.4 a pag. 39 del citato elaborato di progetto, a cui vanno aggiunti: PCT, Ftalati Totali, Idrocarburi leggeri C<12 e pesanti C>12, Manganese, Arsenico, Alluminio, Antimonio; in relazione ai controlli pubblici della Fase B. "di post chiusura", R.F.I. S.p.A. deve subentrare alla Pegaso S.c.r.l., interfacciandosi con gli Enti controllo per gli aspetti di rispettiva competenza e sostenendo tutti gli oneri di cui alla D.G.R. Lazio n. 451/2008;
17. I pozzi da monitorare e mantenere in esercizio per tutta la durata dell'intervento sono gli otto indicati con sigla PZ nell'elaborato n. 56 (già denominato B.01.a Stralcio catastale post operam - Ubicazione Sondaggi Collaudo); i rilievi con sonda multiparametrica di cui alla precedente prescrizione 13. devono essere condotti in concomitanza e con la cadenza dei prelievi dei campioni in falda; in considerazione delle difficoltà operative e di relativi oneri sarà facoltà del Servizio Bonifica di Roma Capitale, sentiti gli Enti di controllo, considerare l'opportunità di sospendere i rilievi ed i monitoraggi nel pozzo esterno all'area di intervento denominato PZ5, tenuto conto degli esiti dei campionamenti ivi già effettuati;
18. in relazione ai monitoraggi devono essere presentati agli Enti competenti report annuali relativi agli esiti degli stessi. Quelli relativi alle acque di falda dovranno avere cadenza semestrale, ai fini della successive valutazioni da parte degli Enti preposti;
19. per una idonea gestione della fase di "post chiusura" devono essere inoltre installati idonei presidi di deterrenza e sicurezza e deve essere realizzato un impianto di illuminazione che dovrà svilupparsi lungo la strada di accesso, lungo la recinzione dell'area della vasca di stoccaggio, ed in corrispondenza dell'impianto di trattamento delle acque; tali lavori devono essere realizzati nel corso, od al termine, della precedente Fase A.1 "di esecuzione lavori" ed il collaudo di tale fase e la conseguente rimodulazione della fideiussione saranno subordinate alla verifica della corretta esecuzione anche di tali lavori;
20. dei presidi ed impianti di cui al punto precedente, entro 90 gg dalla notifica del presente atto, deve essere fornito da R.F.I. all'Ufficio procedente di Roma Capitale (in n. 4 Copie cartacee e n. 2 copie su CD) un progetto esecutivo;
21. tutte le recinzioni, i cancelli ed i presidi di deterrenza compreso l'impianto di illuminazione devono essere mantenuti in efficienza per tutta la durata dell'intervento, è fatta salva la facoltà di Roma Capitale di disporre diverse perimetrazioni in relazione alla necessità di gestione dell'area una volta acquisite dall'Ente;
22. entro novanta giorni dalla notifica del presente atto RFI S.p.A. deve, in ottemperanza a quanto già richiesto dall'Ufficio procedente in sede di C.d.S., provvedere all'integrazione del "Piano economico e finanziario" redatto dalla Pegaso (elaborato di progetto 43 già denominato 9.) quantificando il dettaglio dei costi della Fase B. "di post chiusura" (quadro economico e computo metrico), oneri

spettanti alla Società stessa per un periodo di 5 anni; tale documento deve contenere il corrispettivo di tutte le attività, con particolare riferimento ai seguenti lavori:

- progettazione, realizzazione e manutenzione dei presidi ed impianti di cui alle precedenti prescrizioni n. 19 e 20;
- controllo e manutenzione ingressi e recinzioni;
- monitoraggio acque di falda;
- monitoraggio del percolato;
- monitoraggio delle acque del fosso dell'OSA;
- monitoraggio assesamento del corpo vasca;
- monitoraggio meteorologico e reporting;
- oneri relativi ai controlli di Arpa e Provincia;
- manutenzione della vegetazione in tutta l'area di intervento (all'interno della recinzione finale esterna - elaborato 46 già denominato B.01.a);
- gestione e manutenzione impianto trattamento acque e della centralina meteorologica;
- rimozione e smantellamento impianto depurazione;
- manutenzione della rete di drenaggio di cui al collettore emissario per l'intera estensione rappresentata negli elaborati di progetto n. 22 e n. 30;
- spese di reporting;
- costi generali di gestione;
- imprevisti.

**b)** che in relazione alla procedura per addivenire alla certificazione di avvenuta bonifica, in ottemperanza alle disposizioni di cui al D.M. n. 471/1999, art. n. 12 e del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., artt. 197 e 248, essa dovrà essere rilasciata a seguito dei controlli in corso d'opera, a cura della Provincia di Roma e con il supporto tecnico di ArpaLazio Sezione Provinciale di Roma, per valutare la conformità dei lavori eseguiti al Progetto definitivo approvato di cui alla precedente lettera a), comprensivo dei monitoraggi da effettuare, delle limitazioni d'uso e delle prescrizioni dettate, lavori svolti nell'ambito Convenzione stipulata tra ArpaLazio-Provincia di Roma e secondo le 2 fasi di collaudo stabilite ed approvate nel corso della 3 seduta della C.d.S. (al cui verbale, parte integrante del presente atto, si rimanda per ogni ulteriore dettaglio) con le seguenti specifiche:

- 1) gli obiettivi della prima fase di collaudo, che riguarda il perimetro in magenta dell'elaborato di progetto n. 56, sono (per gli analiti specificati al successivo punto 2)) quelli relativi ai limiti tabellari di cui al D.Lgs. n. 152/2006, allegato n. 5 alla parte quarta, titolo quinto, e relativi ai limiti di concentrazione soglia di contaminazione: nel suolo e nel sottosuolo ex Tabella n. 1 - colonna A, per le acque di falda, ex Tabella n. 2;
- 2) per il raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente punto 1: nel suolo e nel sottosuolo si deve far riferimento ai medesimi analiti oggetto di caratterizzazione dei terreni e sottoposti alla verifica e valutazione della magistratura in fase di dissequestro delle aree ovvero: Cadmio, Piombo, Rame, Cromo, PCB, PCT, Ftalati Totali, Idrocarburi leggeri C<12 e pesanti C>12, nelle acque di falda la verifica dovrà riferirsi agli stessi analiti di cui sopra, oggetto di caratterizzazione e collaudo dei terreni (fermo restando che i monitoraggi sulla falda devono estendersi a comprendere altri analiti, come richiesto da Arpa Lazio e prescritto nell'ambito dell'approvazione del progetto di cui al precedente punto a) ai numeri 12. e 14.);
- 3) al fine della certificazione, al termine lavori di campionamento ed analisi dei terreni e delle acque, sarà predisposta dalla Società una relazione sugli stessi che comprenderà un rilievo piezometrico aggiornato e gli esiti di campionamenti ed analisi delle acque;
- 4) la seconda fase di collaudo, sarà eseguita come stabilito nella terza seduta della C.d.S. del 20 luglio 2010 (al cui verbale, parte integrante del presente atto, si rimanda per ogni ulteriore dettaglio) e attesterà la conformità dei lavori della predetta fase A., eseguiti da Pegaso S.c.r.l., al progetto approvato; tale collaudo sarà eseguito a fronte di una relazione conclusiva dell'intervento da parte della Pegaso, che dovrà sostenere gli oneri del collaudo effettuato a cura di un tecnico abilitato designato da Roma Capitale, e trasmettere agli Enti di controllo il cronoprogramma degli interventi articolato nelle sue fasi, per i controlli di competenza, e le risultanze del collaudo stesso; detti lavori devono comprendere anche i presidi e gli impianti necessari alla corretta gestione della successiva fase B. "di post chiusura" di cui alle prescrizioni dei precedenti punti 19. e 20. della lettera a).
- 5) alla conclusione della fase B. "di post chiusura" R.F.I., o altro soggetto eventualmente individuato da Roma Capitale (se i lavori si protrarranno oltre i primi 5 anni), produrrà una Relazione conclusiva attestante la regolare esecuzione dei monitoraggi della Fase B. "di post chiusura", gli esiti delle campagne effettuate, nonché specifici rimandi alle due precedenti relazioni della Fase A. "di esecuzione lavori" di cui ai succitati punti 3) e 4); la Provincia di Roma, sulla base delle risultanze

della seconda fase di collaudo di al precedente punto 4), dei controlli e dei monitoraggi in corso d'opera e della Relazione Tecnica Finale di ArpaLazio, consentirà, nel rispetto della normativa vigente, lo svincolo della fideiussione prestata da R.F.I. S.p.A. (o da altro soggetto eventualmente individuato da Roma Capitale), rimodulata come stabilito in C.d.S e specificato al successivo punto c)).

**c)** che in relazione alla fideiussione a garanzia dell'intervento, l'attuale garanzia prestata da Pegaso S.c.r.l., in favore della Regione Lazio, deve essere mantenuta in essere fino al collaudo della fase 1, (prima delle 2 fasi di collaudo stabilite ed approvate nel corso della 3 seduta della C.d.S.) e cioè, fino alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di bonifica (specificati alla precedente lettera b)), dell'area che ospitava la discarica abusiva, perimetro di color magenta indicato nella tavola di progetto n. 56 già denominata B.01.a Stralcio catastale post operam Ubicazione Sondaggi di collaudo (trasmessa con nota Pegaso prot. n. 48/2011 del 10/03/2011):

Alla certificazione di avvenuta bonifica conseguente alla "fase 1 di collaudo", emessa dalla Provincia di Roma, con successivo atto della scrivente Amministrazione, la stessa sarà rimodulata per un importo pari al 35% del costo complessivo dei lavori della Seconda fase finale di attuazione ripartiti tra le Società Pegaso S.c.r.l. ed R.F.I. S.p.A., come di seguito specificato:

1) Pegaso S.c.r.l. deve prestare una garanzia rimodulata e ridotta all'importo di € 856.251,38, corrispondenti al 35% dell'importo lavori di € 2.446.432,50 di cui al "Piano economico e finanziario – computo metrico estimativo", elaborato di progetto n. 43 (già denominato 9. Piano economico e finanziario) della Fase A. "di esecuzione lavori",

2) R.F.I. deve prestare fideiussione, corrispondente al 35% dell'importo lavori risultante dal "Piano economico e finanziario (quadro economico e computo metrico)," di cui alla precedente prescrizione n. 22. della precedente lettera a), per le attività della fase B. "di post chiusura" che comprendono i monitoraggi e controlli ambientali, i lavori di manutenzione vegetazionale e mantenimento di tutti i presidi dell'area di intervento e che devono necessariamente comprendere tutti gli oneri espressamente indicati citata prescrizione n. 22., sostenuti da R.F.I., per un periodo di 5 anni dalla seconda fase di collaudo.

Alla conclusione della "fase 2 di collaudo" che attesta la conclusione della Fase A. "di esecuzione lavori" e segna l'avvio della successiva Fase B. "di post chiusura" la garanzia fideiussoria prestata dalla Pegaso S.c.r.l. deve essere presa in carico da R.F.I. S.p.A. pertanto:

3) R.F.I. deve prestare, per un periodo di 5 anni, una garanzia fideiussoria per un importo complessivo garantito pari alla somma di quanto indicato ai precedenti punti 1) e 2).

**d)** che la durata dei lavori della fase A. "di esecuzione lavori", come da cronoprogramma di cui al capitolo 7 dell'elaborato di progetto n. 2 (già denominato A.02) sia pari a settimane 40;

che la durata prevista per la Fase B. "di post chiusura", come stabilito in C.d.S. in via largamente cautelativa, al fine di assicurare un periodo di monitoraggio che garantisca il buon esito dell'intervento di bonifica, possa essere estesa a un periodo massimo di anni 30 a partire dalla positiva attestazione della "fase 2 di collaudo", con la specifica che la durata effettiva sarà valutata dagli Enti competenti con cadenza quinquennale sulla base degli esiti dei monitoraggi effettuati.

Allo scadere dei primi 5 anni di monitoraggio e manutenzione a carico di RFI, Roma Capitale, qualora emerga dalle analisi la necessità di proseguire nelle attività di monitoraggio per un periodo superiore, individuerà un "soggetto gestore" per il controllo e la gestione dell'area, che presterà ulteriore fideiussione stipulata a copertura dell'intero periodo di gestione, per un periodo massimo di 25 anni, la cui durata effettiva andrà valutata dagli Enti competenti con cadenza quinquennale sulla base dei monitoraggi effettuati.

**e)** che in relazione alla fruibilità ed alle limitazioni d'uso dell'area, facendo riferimento alle perimetrazioni del progetto approvato di cui all'elaborato n. 46 "Stralcio Catastale post operam e n. 56 "Ubicazione Sondaggi Collaudo" nel periodo di tempo afferente alla fase B. "di post chiusura":

1. può essere restituita all'uso stabilito dagli strumenti urbanistici vigenti, la porzione dell'area di intervento ricompresa nel perimetro azzurro con linea tratteggiata, fatta esclusione di quanto perimetrato con tratto in nero continuo-quadrettato ed afferente alla "recinzione finale vasca di stoccaggio", in virtù della certificazione della Provincia di Roma (cfr. precedente lettera b)) sull'area perimetrata in magenta (nella citata tavola n. 56), ed essendo la restante porzione dell'area di intervento al di fuori del perimetro della discarica abusiva già sorgente di inquinamento, così come confermato dagli esiti delle indagini eseguite nel 2005 dalla Pegaso in ottemperanza a quanto prescritto da Roma Capitale;



2. che in relazione alla fruibilità dell'area di cui al punto precedente 1. nella fase B. "di post chiusura" devono essere rispettate le seguenti limitazioni d'uso:
  - a. l'esecuzione di qualsiasi lavoro, diverso da quelli indicati negli elaborati di progetto, deve essere sottoposta all'attenzione del Servizio Bonifica di Roma Capitale per il rilascio della nulla osta di competenza;
  - b. deve essere mantenuta l'agibilità del collegamento viario tra il cancello di ingresso e l'impianto di depurazione;
  - c. non devono essere danneggiati e devono essere sempre mantenuti agibili, ed ispezionabili i presidi di protezione degli 8 pozzi di monitoraggio denominati PZ ed i pozzetti del collettore emissario;
  - d. è fatta salva la facoltà di Roma Capitale di disporre diverse perimetrazioni in relazione alla necessità di gestione dell'area una volta acquisita dall'Ente;
3. Qualsiasi uso all'interno della recinzione della vasca di stoccaggio è interdetto fatte salve:
  - a. le operazioni necessarie all'esecuzione dei lavori previsti dal progetto approvato;
  - b. la possibilità da parte di Roma Capitale di autorizzare, sentiti gli Enti competenti, eventuali lavori ed usi compatibili con la necessità di assicurare l'assoluta integrità ed efficienza della struttura complessiva della vasca di stoccaggio.

Successivamente al completamento della fase B. "di post chiusura", all'attestazione a norma di legge, da parte degli Enti di Controllo, del buon esito del complessivo dell'intervento di bonifica, così come definito al punto 5) della precedente lettera b), sarà restituita all'uso stabilito dagli strumenti urbanistici vigenti anche la porzione dell'area di intervento ricompresa nella "recinzione finale vasca di stoccaggio" con le seguenti limitazioni d'uso permanenti:

4. deve essere mantenuta la recinzione, o altro adeguato presidio, che consenta in modo inequivocabile ed efficace di poter identificare il perimetro della "recinzione finale della vasca di stoccaggio" che indica la proiezione in pianta della vasca di stoccaggio;
5. sono proibiti interventi su suolo e sottosuolo che possano compromettere l'assoluta integrità ed efficienza della struttura complessiva della vasca di stoccaggio; ogni eventuale proposta di intervento deve essere preventivamente sottoposta al vaglio delle competenti strutture di Roma Capitale e degli Enti competenti in materia di bonifica di siti contaminati per acquisire il necessario nulla osta;
6. nell'eventuale piantumazione di essenze arboree devono essere escluse specie vegetali con importanti apparati radicali che possano compromettere l'integrità della chiusura finale della vasca di stoccaggio, resta fermo quanto stabilito al punto precedente relativamente al citato nulla osta.

**f)** che in relazione alla possibilità di stipula di eventuali accordi tra Roma Capitale e R.F.I. S.p.A. (subentrata negli impegni a T.A.V.) resta fermo quanto stabilito in sede di C.d.S. e pertanto qualora nell'arco dei primi 5 anni di monitoraggio e gestione la titolarità dell'area venga trasferita nella disponibilità di Roma Capitale e con essa la gestione di tale fase di progetto, si procederà alla stipula di apposita convenzione tra R.F.I. S.p.A. e Roma Capitale per il conseguente trasferimento di ogni impegno ed onere economico necessario alla gestione della predetta fase progettuale.

La presente determinazione non comporta oneri a carico del Bilancio Comunale.

Avverso il presente atto, una volta divenuto efficace, è ammesso ricorso al TAR Lazio entro il termine di giorni 60 (sessanta).

Il presente atto è notificato a mezzo raccomandata A.R. o consegna a mano a: R.F.I. S.p.A., Piazza della Croce Rossa n.1, 00161 Roma, Consorzio IRICAV UNO, via Salaria n.1039, 00138 Roma, PEGASO S.c.r.l. via di Torre Spaccata n.172, 00169 Roma, Roma Capitale Dipartimento mobilità e trasporti e Dipartimento del Patrimonio e della Casa, ACEA - ATO2 Piazzale Ostiense n. 2, 00154 Roma, Sig. Di Cosimo Pier Paolo, Via del Casalone n. 1 - 00132 Roma.

Roma, 20 APR. 2011

Il Dirigente  
dot. Fabio Tancredi

